

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ4/2016

L'ANALISI DELLO SCRITTORE E MEDICO SANTO GIOFFRÈ: RESTANO TROPPI I PROBLEMI DELLA CALABRIA

## OCCHIUTO, SANITÀ IRRISOLTA IN REGIONE OPPOSIZIONE FIACCA E NUOVI GATTOPARDI

L'ASSISTENZA SANITARIA DA GARANTIRE AI CALABRESI NON ESISTE PIÙ E IL GOVERNO, DA PARTE SUA, CONTINUA A TRATTARE LA POPOLAZIONE DEL SUD COME NUMERI FAVORENDO IL SACCHIEGGIO DI RISORSE

di SANTO GIOFFRÈ



Poeta, giurista, uomo delle istituzioni: tre ruoli diversi però intimamente legati a un illustre e grande figlio di Calabria: Corrado Calabrò compie oggi 90 anni. Auguri prof, a nome di tutta la Calabria, orgogliosa e fiera di averle dato i natali.

DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

**UIL CALABRIA E UIL SCUOLA**  
«UN RISPARMIO SU PELLE DI STUDENTI, FAMIGLIE E LAVORATORI»

**REGGIO IN NONA COMMISSIONE**  
FOCUS SUL LIDO COMUNALE

**È NATO IL PROGETTO**  
"EUROPA IN CLASSE"  
DI GIUSI PRINCI

IPSE DIXIT

ROSARIA SUCCURRO

Sindaca di San Giovanni in Fiore, Presidente Provincia di Cosenza e Presidente ANCI Calabria



L'inaugurazione dell'Istituto Tecnico Agrario a Corigliano Rossano è un evento che segna un passo significativo per l'educazione e lo sviluppo sostenibile del nostro territorio. Il nuovo istituto rappresenta un investimento fondamentale per il futuro delle giovani generazioni, offrendo un'educazione di alta qualità nel campo dell'agricoltura e delle scienze ambientali.

Con laboratori all'avanguardia e programmi di studio innovativi, gli studenti avranno l'opportunità di apprendere le tecniche più moderne di produzione agricola, gestione delle risorse naturali e sostenibilità. La creazione di questo istituto non è solo una risposta alle esigenze del mercato del lavoro, ma anche un modo per promuovere una cultura agricola consapevole e responsabile. Investire

nei giovani significa investire nel futuro del nostro territorio, garantendo la continuità di tradizioni agricole e l'adozione di pratiche sostenibili. La nostra regione, ricca di tradizioni agricole e biodiversità, ha bisogno di giovani preparati e motivati che possano continuare a valorizzare il patrimonio rurale e innovare nel settore. E il nuovo Istituto Agrario è un passo fondamentale in questa direzione»

FOCUS

## LA SPIETATA ANALISI DELLO SCRITTORE E MEDICO SANTO GIOFFRÈ



## Sanità Calabria: problemi irrisolti e in politica un'opposizione che tace

di **SANTO GIOFFRÈ**

**A**l punto nefasto in cui è stata buttata la Calabria, dove il tragicomico è il tratto dominante dell'andazzo, è da pidocchiosi tacere. Partiamo da Occhiuto e dalla sua maggioranza che da 6 anni governa la Calabria. L'ultimo trionfo attraverso cui il Governatore è giunto in quel posto, più che merito suo, è stato per l'inconsistenza di chi diceva di essere, sempre, altro diviso in tre: un coacervo di niente, allegrotti partenopei in weekend nel blu mare calabro, dispersi nel deserto. Una passeggiata per Occhiuto che, da subito, individua nella sanità il facile strumento del buon e redditizio governo del consenso. Chiede e ottiene poteri assoluti, in quel campo, da Draghi, il peggiore governante di tutti perché cinico e bancario. Solo che Occhiuto, quando va a mescolare

dentro il ritenuto ricco carriera della Sanità calabra, non solo perde il cucchiaino ma ci rimette, pure, il braccio. In Calabria, l'assistenza sanitaria, come servizio da fornire alla gran parte dei Calabresi, non esiste più (Rapporto Gimbe, The Lancet, tele Meloni...).

Nella fornitura dei servizi ai cittadini, però! In altri compartimenti dello stesso settore, il grasso cola ancora. Eccome se cola! Tanto che viene istituita l'Azienda Zero, per regimentare e governare questo grasso, mentre l'osso rimane alle Asp e, contemporaneamente, per accompagnare al meglio le azioni del governo, l'idea e la messa in orbita di un apparato mediatico di diffusione della notizia tale da far apparire i tramonti come

radiose Aurore, così care a Eos dalle mani colorate.

Tenendo conto che non ci sono più medici, in Calabria, e che non ce ne saranno mai più, a causa dei disastri causati dal Piano di Rientro, mai voluto risolvere, unico caso in Italia, perché risolverlo avrebbe comportato la fine dei ventennali, tranquilli saccheggi di danaro pubblico, stimolo, di ben 3 miliardi dal 2000 fin ora, da parte di un protetto sistema criminale che delle dinamiche di quel Piano ne gestisce e controlla le fasi e ne esercita il dominio assoluto, qualche conto incomincia a non tornare. D'altronde, fin dal 2009, il Governo, con complicità in loco, ci tratta non come persone, ma alla stregua di numeri. Occhiuto, allora, inizia una



segue dalla pagina precedente

• GIOFFRÈ

serie di manovre di contenimento. La prima, intuendo l'imminente collasso del sistema, che lo esporrebbe a gravi rischi, visto il ruolo preteso e ottenuto, fa arrivare ben 343 medici dalla Repubblica Comunista di Cuba, validissimi Professionisti, lui anti-comunista da sempre, da usare come tampone nelle postazioni più sensibili: PS, emergenza/urgenza a tempo determinato e, cioè, fino alla fine del suo mandato, calmierando,

**Partiamo da Occhiuto e dalla sua maggioranza che da 6 anni governa la Calabria. L'ultimo trionfo attraverso cui il Governatore è giunto in quel posto, più che merito suo, è stato per l'inconsistenza di chi diceva di essere, sempre, altro diviso in tre: un coacervo di niente, allegrotti partenopei in weekend nel blu mare calabro, dispersi nel deserto.**

così e momentaneamente, le cose. La seconda cosa, dicevo, è l'Azienda Zero; la terza, la messa in opera di una poderosa campagna, da parte delle Asp, di transazioni, principalmente con BFF, con finalità di pagare i debiti della sanità, senza, però, fare una ricostruzione rigorosa della storia delle fatture, col rischio che il debito, attraverso titoli di riconoscimento del credito, conservati in casseforti o in tasche sicure, possa ripresentarsi negli anni che verranno. In questa operazione, è stato aiutato dal Governo con una strana legge di

contabilità unica in Europa. Dire che su queste cose c'è un'inchiesta della Procura di Milano, in atto, non m'interessa proprio, perché io parlo di politica. Forse, visto il suo prestigio, al suo governo, invece delle favole, avrebbe potuto suggerire, conoscendo lo stato dell'arte e dell'abisso in cui sono precipitati i parametri vitali della Regione, di fare 2+2.

Dopo aver dato ben 15 miliardi per un'opera devastante e inutile, il Ponte sullo Stretto, di ritornarci altrettanti miliardi, a noi sottratti tra ruberie e trasferimenti di risorse al Nord per curarci, al fine di poter reperire medici, invogliandoli a venire in Calabria. Parlo, per capirci, delle materie non LEP, quelle che il Nord userà per abbuffarsi di servizi e oltre, con i nostri soldi e che Occhiuto, da vice-presidente di FI, gli ha concesso, mentre ai calabresi vendeva la storiella dell'essere il tosto, feroce oppositore di ciò che lui stesso ha concesso al Nord, votando, con cognizione e volontà, la legge sull'Autonomia Differenziata.

Ma non solo... A ogni disastro sanitario che accade in Calabria, la potente macchina mediatica, con abilità che va riconosciuta, racconta altro: di aeroporti pieni (e ferrovie abbandonate), di strade favolose, di spettacoli strepitosi di fine anno, di fiere roboanti dove l'agricoltura calabrese, sì e no, compete, quasi con i rancho texani per, poi, ritrovarla in pieno medioevo, di rigassificatori e bombe ecologiche a iosa, di finanziamenti per ogni dove, soprattutto ai consoni, di una Film Commission che tutto fa, meno che promuovere la filmografia paesaggistica calabrese, come da statuto.

Solo che, però, la narrazione, di colpo, si è rotta: la gente incomincia

a morire per mancanza di medici, posti letto, divisioni ospedaliere, autoambulanze, strade. Certo, bisogna pur dire che gran parte delle responsabilità sono dell'altra parte, la cosiddetta opposizione consiliare, partitica, sociale, che tace sempre, oltre qualche folkloristico, raro sussurro e grida e che ha sempre accompagnato l'agire di Occhiuto, dentro un silenzio ecclesiale.

Addirittura, arrivando a proporre leggi da lui, o dalla sua maggioranza, suggerite. Certo, qualcuno, come l'ottimo Antonio Lo Schiavo, ha cercato, in solitudine, di non essere

**Fin dal 2009, il Governo, con complicità in loco, ci tratta non come persone, ma alla stregua di numeri. Occhiuto fa arrivare ben 343 medici da Cuba da usare come tampone nelle postazioni più sensibili: PS, emergenza/urgenza a tempo determinato e, cioè, fino alla fine del suo mandato, calmierando, così e momentaneamente, le cose.**

inutile, portando avanti battaglie che tutti dovevano ed avevano l'obbligo di fare. Ora, all'avvicinarsi del formaggio, rivedo movimenti delle solite facce e faccendieri, piccoli Gattopardi, che pensano che non importa, tanto, perdere è bello. L'importante è che ci siano sempre loro ad auto-garantirsi per continuare a tradire il proprio mandato. Io, a costo di rimanere solo, con Micuzzo, non starò zitto e sapete cosa vuol dire il mio non silenzio, per la miseria. ●

# Gli splendidi 90 anni di Corrado Calabrò

## Auguri Presidente



di PINO NANO

**C**orrado Calabrò, sono 90 Anni di storia calabrese in giro per il mondo. Corrado Calabrò è stato uno dei testimoni più attenti e più severi della storia Repubblicana. Ne è stato a suo modo artefice e costruttore insieme, custode e garante, interprete e giurista di rango, ambasciatore suo malgrado delle sue origini reggine nei consessi più esclusivi della poesia mondiale, ma soprattutto ideologo e ispiratore di scelte di politica nazionale che hanno profondamente trasformato la storia italiana. Da magistrato, è stato l'autore di quella che è forse la più incisiva e creativa sentenza del Consiglio di Stato negli ultimi settant'anni, quella che ha istituito il giudizio di ottemperanza, rigenerando letteralmente il giudizio amministrativo.

Lui si racconta così: «Mi sono laureato giovanissimo in Giurisprudenza all'Università di Messina, che allora aveva docenti come Pugliatti e Falzea, a giugno del quarto anno. Ho vinto qualche mese dopo un concorso al Ministero del Lavoro e venni assegnato all'ufficio legislativo dove nel 1962 scrissi per intero la legge sul contratto di lavoro a tempo determinato,

che non subì alcuna modifica in Parlamento e che rimase in vigore per 40 anni. Vinsi poi il concorso a magistrato della Corte dei Conti. Ma nel contempo Manzari, che mi aveva conosciuto quando era Capo di gabinetto al Ministero del Lavoro, agli inizi del 1964 mi chiamò alla Presidenza del Consiglio, dove aveva assunto uguale incarico con Aldo Moro. Fu un'esperienza in prima linea, indimenticabile. E tuttavia, malgrado l'intensità del lavoro alla Presidenza, volevo entrare nel Consiglio di Stato. Volevo entrarci per concorso, non per nomina governativa. Ricordo che mi alzavo così alle 4 e mezza e studiavo fino alle otto, qualche volta con la mia primogenita Maria Teresa in braccio. Alle otto e mezza ero in ufficio, e venivo assorbito dal lavoro incalzante. Nel giugno '68, vinto il concorso, passai al Consiglio di Stato e lasciai la Presidenza del Consiglio in coincidenza con l'uscita di Moro. Successivamente, alternando con l'attività giurisdizionale, sono stato in 14 Ministeri con 22 Ministri diversi».

Dal 1963 al 1968 Aldo Moro, dunque, lo chiama a Palazzo Chigi come Capo della Segreteria tec-

nico-giuridica del Presidente del Consiglio dei Ministri, un incarico di una delicatezza infinita, ma c'è ancora chi ricorda che nei Palazzi che allora contavano si raccontava che solo una persona avrebbe potuto svolgere quell'incarico senza nessun problema collaterale, e quella persona era il grande giovane giurista calabrese Corrado Calabrò.

Nasce tra i due un rapporto così viscerale che alla fine Corrado Calabrò per raccontare Aldo Moro userà questa frase: «Moro era un uomo di Stato, con una visione politica di lungo respiro affrancata da sovrastrutture di qualsiasi genere, anche religiose, benché fosse profondamente cristiano. Aveva un senso del dovere quasi sacrale. Ed era un uomo di una soavità indicibile, tanto quanto era imperioso Fanfani. La sua azione di governo era lenta ma determinata. Negli anni della sua presidenza mi piace ricordarlo ci fu in Italia una straordinaria ripresa economica».

Corrado Calabrò, un "principe" della Prima, della Seconda e anche della Terza Repubblica. Oggi,



segue dalla pagina precedente

• NANO

nel giorno del suo novantesimo compleanno, possiamo anche dire “Un uomo di Stato al servizio della poesia”. O meglio, “un poeta cresciuto nel mondo ovattato della diplomazia e dell’alta burocrazia istituzionale”.

Ma è forse proprio questa l’immagine più veritiera che si può dare oggi di Corrado Calabrò, per lunghi anni Grand Commis di Stato, magistrato attentissimo e innovatore, oltre ogni previsione, giurista come pochi in Italia, consulente privilegiato e corteggiato di decine di Governi diversi, intellettuale di altissimo profilo prestato alla politica ma mai schiavo del potere, anzi consigliere controllore e giudice severissimo e al di sopra di ogni sospetto degli inquilini che si sono succeduti nel tempo a Palazzo Chigi. Come tale, era amato, adulato, rispettato invidiato, ma anche invisibile e mal sopportato. Lui sorride alla sua maniera di sempre, amabile e disarmante, ti guarda dritto negli occhi e ti sussurra «Ma questo è il gioco della vita».

Ma lui questo lo aveva già colto e intuito da giovane assistente universitario, e allora per dimostrare forse a se stesso di essere ancora capace di grandi cose, di giorno seguiva gli affari di Governo e di notte si rituffava nel suo scrigno più intimo, che era appunto il mondo segretissimo della poesia d’autore.

Il suo fascino poetico – dice di lui la critica che oggi più conta – non conosce confini né di tempo né di spazio geografico, neanche ora che di anni il vecchio magistrato ne ha 90, e quando si parla di lui persino i suoi avversari più dichiarati usano lo stesso tatto e la stessa amabilità con cui Corrado Calabrò ha sempre vissuto la sua vita. “La vera originalità di Corrado Calabrò – scriveva di lui Car-

lo Bo nel 1992, individuando uno dei motivi centrali dell’intera sua opera – sta nell’essersi staccato dai modelli comuni per inseguire una diversa sperimentazione poetica. Ha cantato non il suo mare, ma piuttosto l’idea di un mare eterno e insondabile”.

Nel luglio 2018 l’Unione Astronomica Internazionale, su proposta dell’Accademia delle Scienze di Kiev, assegna all’ultimo asteroide scoperto il nome di Corrado Calabrò “per avere rigenerato la poesia aprendola, come in sogno alla scienza”. Quattro anni più tardi, giugno 2022 a Madrid, gli viene assegnato il “Premio Internazionale Escribiente”, e tutto questo

*memorables que se han escrito en italiano durante los últimos sesenta años*. (Corrado Calabrò è l’autore dei versi più memorabili che siano mai stati scritti in italiano negli ultimi sessant’anni).

Per il poeta Corrado Calabrò, arriva dunque dalla Spagna l’ennesima consacrazione ufficiale della sua arte poetica, e più in generale per la sua straordinaria capacità letteraria. In Spagna questa volta lo premiano per il suo ultimo libro “Quinta dimensión”, edito dalla Mondadori, una raccolta di poesie scelte che vanno dal 1958 al 2021, “poesie di un grande poeta contemporaneo quale è Corrado Calabrò” – si legge nella motivazio-



alla presenza dei massimi scrittori europei, americani ed africani, un premio legato al suo ultimo libro, “Quinta Dimensión”, tradotto anche in spagnolo e che gli vale la gloria accademica di mezzo mondo. Un libro, il suo – sottolineano gli intellettuali spagnoli che hanno scelto la sua opera – che è quasi un testamento ideologico e spirituale della sua opera. In quella occasione il grande Luis Alberto de Cuenca commentava così il Premio al poeta calabrese Corrado Calabrò: “Corrado Calabrò es autor de los versos más

ne del Premio – e in cui il grande giurista, per anni anche Grand Commis di Stato, si riconferma poeta di grande respiro internazionale.

Di origini calabresi, fratello di quel famoso don Italo Calabro, l’apostolo degli ultimi, e oggi in odore di santità, Corrado “il principe” si racconta sempre con questo grande senso della modestia che è innata nel suo corpo, lui figlio del mare nel senso più bello del termine, perché cresciuto in



segue dalla pagina precedente

• NANO

una casa che dava direttamente sul mare di Bocale, cullato e coccolato dalla magia delle sirene dello Stretto di Messina, atleta e sportivo appassionato di lunghe nuotate, figlio illustre di una città come Reggio Calabria che gli ha regalato un'infanzia bellissima e una famiglia che ha segnato profondamente la vita di questa parte lontana della Calabria contemporanea.

«Avevamo una casetta di vacanze a Bocale, che dava sulla spiaggia. - racconta a Francesco Subiaco che gli chiede una intervista per il blog *Dissipatio* -. Li ho trascorso le mie estati dai dodici ai quindici anni. Poi ci siamo trasferiti sulla costa ionica, tra Locri, Gioiosa, e Riace. Facevo nuotate di chilometri e chilometri, uscivo la notte con i pescatori, andavo a caccia alzandomi prima dell'alba. Era tale il mio affidamento al mare che talvolta, mentre facevo il morto dopo ore di nuoto e sotto un sole cocente, mi assopivo a braccia e gambe aperte. Una volta, a Gioiosa Ionica, quando avevo sedici anni, mentre, a un paio di chilometri dalla costa, semiassopito mi lasciavo trasportare placidamente dal mare, sentii un urto in una spalla e subito dopo tre, quattro mani che brancicando mi afferravano dai capelli: una barca a vela di pescatori mi aveva investito; mi avevano scambiato per un naufrago e cercavano di tirarmi a bordo con un raffio... Ma facevo anche letture furiose. Lessi allora tra l'altro, a quattordici anni, l'edizione divulgativa dello stesso Einstein della relatività ristretta; da lì nacque il mio interesse per l'astrofisica che mi ha accompagnato poi tutta la vita. D'inverno il mio "doppio" s'immergeva nello studio: non si scherzava con lo studio a casa mia. Una volta che riportai due sette in pagella mio

padre mi disse: "Figlio, siamo ancora al secondo trimestre; hai tempo per riparare".

Uomo di grande charme e di grande fascino. Presidente dell'Associazione magistrati del Consiglio di Stato dal luglio 1999 al settembre 2001, dal 2005 al 2012 è stato poi Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Ma di lui si potrebbero dire mille altre cose diverse e insieme, proprio per via dei tanti vissuti attraversati e percorsi.

continuamente in movimento e alla ricerca di nuove rotte. Non a caso forse, il mare, "l'astrofisica e l'amore risultano gli elementi cardine intorno ai quali ruota il pensiero emozionale del poeta, tenuti insieme dall'energia che dà forma alla salda pronuncia del dettato, tra classico e sperimentazione, nella variabilità di forme che spaziano dal poemetto all'epigramma".

Ma quale è il vero Corrado Calabrò che conosciamo? Il poeta cita



CORRADO CALABRÒ CON LA POETESSA FABIA BALDI LO SCORSO OTTOBRE A ROMA

COURTESY PHOTO MARIO GIANNINI

Tre anni fa Corrado Calabrò torna in libreria con la nuova edizione di un libro famosissimo che ha già riscosso successi e consensi di critica oltre ogni misura, *Quinta dimensione*, 330 pagine (Mondadori), un'opera antologica preziosa e aggiornata alla sua produzione più recente, mantenendo inalterata la struttura in sezioni che illumina i temi fondamentali della sua sessantennale attività di scrittura, un vero e proprio autoritratto poetico da cui emerge la forte consapevolezza raggiunta con la piena maturità espressiva, capace di stabilire rapporti profondi fra testi nati in momenti diversi della vita.

Un Corrado Calabrò mai scontato, mai ripetitivo, mai stanco, anzi

Oscar Wilde, "*Man is least himself when he talks in his own person. Give him a mask, and he will tell you the truth*", (*Un uomo non è del tutto sé stesso quando parla in prima persona. Dategli una maschera, e vi dirà la verità*).

Il primo volume di poesie di Corrado Calabrò, scritto tra i diciotto e i vent'anni, venne pubblicato nel 1960 dall'editore Guanda di Parma col titolo *Prima attesa*. Sono venuti poi numerosi altri volumi, tra cui: *Agavi in fiore* (1976), ed. SEN; *Vuoto d'aria* (1979 e 1980, tre edizioni), ed. Guanda; *Presente anteriore* (1981), ed. Vanni Scheiwiller; *Mittente sconosciuta*



(1984), ed. Franco Maria Ricci; *Rosso d'Alicudi*, pubblicato nel 1992 (tre edizioni) da Mondadori, raccolta completa (all'epoca) delle poesie di Calabrò; *Lo stesso rischio (Le même risque)* (2000), ed. Crocetti; *Le ancore infegonde* (2001), ed. Pagine. Nel 2002 ancora Mondadori pubblica una vasta raccolta dell'ultraquarantennale produzione poetica di Calabrò, in un Oscar dal titolo *Una vita per il suo verso* (due edizioni). Del 2004 è invece la raccolta *Poesie d'amore*, edita da Newton & Compton. Nel 2009 escono ancora due importanti raccolte: *La stella promessa*, nella collezione "Lo Specchio" di Mondadori; *T'amo di due amori*, raccolta tematica delle sue poesie d'amore (con un CD che contiene 19 poesie lette da Giancarlo Giannini), Vallardi. Ma assolutamente particolari, perché propongono la poesia in una forma saettante di estrema brevità, sono le due ultime raccolte italiane, *Dimmelo per SMS* (Vallardi, 2011) e *Rispondimi per SMS* (Vallardi, 2013).

«Sì, bastano tre versi o anche meno per fare una poesia, come "La penuria di te mi affolla l'anima"» - sorride il vecchio Presidente del Consiglio di Stato. Per fortuna, ora che ha chiuso definitivamente con la sua carriera di successi istituzionali, Corrado Calabrò, l'uomo che da giovanissimo era stato scelto dal Presidente Aldo Moro come suo consulente di fiducia, oggi può anche permettersi di raccontarsi per intero e fino in fondo, e di declamare in pubblico il meglio del suo genio poetico. Con nel cuore, il ricordo magico e bellissimo della spiaggia di Bocale e del mare d'inverno della sua Reggio Calabria.

Non diremmo tutto se non ricordassimo che sono almeno una trentina le traduzioni delle poesie di Corrado Calabrò, tra cui cinque in spagnolo; quattro in svedese,

tre in inglese; due in francese, russo, ungherese, ucraino; una in tedesco, rumeno, serbo, greco, polacco, danese, ceco, cinese, portoghese. È la conferma assoluta, dunque, del grande valore internazionale della poetica di Corrado Calabrò che da giovane magistrato spesso usava degli pseudonimi per firmare le sue



cose più belle, "ma un magistrato in carriera trent'anni fa in questo Paese così chiuso a riccio forse non avrebbe mai potuto accettare che un magistrato scrivesse di amore e di dolcezza eterna". E allora, lui si nascondeva dietro altre sigle. Tra i libri di Corrado Calabrò, sono 23 i libri di poesie pubblicati in Italia e 34 quelli pubblicati all'estero, in 20 lingue, tra cui sette in spagnolo. Tra i suoi principali libri troviamo "Una vita per il suo verso", Oscar Mondadori, 2002, "La Stella promessa", Lo Specchio Mondadori, 2009; *Quin-*

*ta Dimensione*", Oscar Mondadori, 2021. Tra i libri pubblicati all'estero vi ricordo *Astroterra*, Kiev, 2020, e *Quinta dimensión*, Sial Pigmalión, 2022. Dalle sue poesie sono stati prodotti vari compact disks e alcuni dei suoi testi sono stati presentati in teatro, in recitalspettacoli, in 34 città italiane e anche all'estero. Il suo poemetto "Il vento di Myconos" è stato trasportato in musica classica.

Una carriera da record. Storia di una eccellenza tutta italiana.

Per la sua opera letteraria, badate bene, gli è stata conferita la Laurea Honoris Causa dall'Università Mechnikov di Odessa nel 1997, dall'Università Vest Din di Timisoara nel 2000, e dall'Università statale di Mariupol nel 2015. Per il suo libro "Acuérdate de Olvidarla", invece gli è stato assegnato nel 2015 il Premio Internacional de Literatura Gustavo Adolfo Bécquer.

Nel 2016 l'Università Lusófona di Lisbona ha poi attribuito al poeta calabrese il Riconoscimento *Damião de Góis*, e il 12 giugno 2022 a Madrid, per "Quinta Dimensión" gli è stato invece assegnato il Premio Escribunde.

"Quinta dimensione. Poemas escogidos 1958 - 2021" raccoglie sessant'anni di versi, dedicati al mare, che spesso richiama l'idea di malinconia, solitudine e libertà, con l'aggiunta di due riflessioni dell'autore sul suo percorso esistenziale come poeta.

Che dire di più? Alla sua età, e con lo spirito che si ritrova, c'è da giurare che presto lo rivedremo in qualche altro grande teatro d'Europa a recitare le sue poesie e a raccontare la sua terra come solo lui sa ancora fare. Un uomo di Stato e di letteratura di grande fascino, e che è stato bello incontrare e conoscere.

Buon compleanno Presidente. ●

UIL CALABRIA E UIL SCUOLA  
SUL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

# Un risparmio sulla pelle di studenti, famiglie e lavoratori

**P**er la Uil Calabria e Uil Scuola il dimensionamento scolastico, «presentato come un'operazione di razionalizzazione e ottimizzazione, rappresenta in realtà un grave attacco al diritto all'istruzione, alla qualità del lavoro nel settore scolastico e alla vita quotidiana di studenti e famiglie». «È evidente – ha detto Mariaelena Senese, segretaria generale della Uil Calabria – che l'unico vantaggio derivante da questa operazione riguarderà le casse dello Stato, che risparmieranno risorse economiche a scapito delle comunità locali. Tuttavia, ciò che il governo definisce un risparmio si tradurrà in un costo sociale elevatissimo, con conseguenze dirette sulla tenuta del sistema scolastico, già messo a dura prova da anni di tagli e mancanza di investimenti strutturali».

«Questa riorganizzazione – per la Uil, che ha espresso la propria contrarietà – comporterà accorpamenti e scorpori che aumenteranno il carico di lavoro per dirigenti scolastici, personale docente e Ata. Il personale vedrà peggiorate le proprie condizioni lavorative, con meno stabilità, maggiore precarietà e un aumento delle responsabilità senza adeguati riconoscimenti economici o professionali».

«Per gli studenti, invece – hanno detto i sindacati – il dimensionamento si tradurrà in una riduzione dell'offerta formativa e in un



aumento delle difficoltà logistiche. Gli accorpamenti scolastici rischiano di allontanare ulteriormente le scuole dai territori periferici e montani, aggravando le disuguaglianze territoriali e penalizzando le aree interne della Calabria».

«Le famiglie, soprattutto quelle meno abbienti – si legge nella nota – saranno costrette a sopportare maggiori costi per gli spostamenti e difficoltà organizzative che renderanno ancora più complessa la conciliazione tra scuola e lavoro. Questo processo indebolirà il ruolo della scuola come presidio culturale e sociale nei territori più fragili, svuotandoli ulteriormente di servizi essenziali».

«La Uil Calabria e la Uil Scuola Calabria denunciano, con forza – prosegue la nota – la miopia di queste scelte politiche, che non guardano al futuro del Paese e alla necessità di rafforzare il sistema scolastico come motore di cresci-

ta sociale ed economica. Il nostro territorio ha bisogno di investimenti per potenziare la qualità della didattica, migliorare le infrastrutture scolastiche e garantire la presenza capillare di scuole in ogni angolo della Calabria».

«Ma non solo, nel momento in cui si sono perse le autonomie in deroga le Provincie e la Regione – ha dichiarato Andrea Codispoti, segretario generale della Uil Scuola Calabria – non hanno inteso rivedere il piano di ridimensionamento dello scorso anno per rimediare ad alcune storture e, soprattutto, non hanno nuovamente coinvolto nelle decisioni i sindacati del comparto scuola che sono gli unici a conoscere veramente la realtà della rete scolastica calabrese».

«La scuola – hanno concluso i due sindacalisti – non può essere trattata come una voce di bilancio da tagliare, ma deve tornare al centro dell'agenda politica regionale e nazionale». ●

**DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO, IL PD CALABRIA**

# Con continui tagli si compromette il diritto allo studio

**P**er il Partito Democratico della Calabria il dimensionamento scolastico approvato dalla Regione in ossequio a criteri da “taglio lineare” scelti dal governo nazionale per far quadrare i conti, «rischia invece di tradursi in un pesante taglio ai diritti fondamentali, colpendo duramente studenti, famiglie e lavoratori del settore scolastico».

«In una regione già segnata da forti disparità e carenze infrastrutturali – hanno spiegato i dem – una simile scelta avrebbe conseguenze devastanti per il diritto allo studio, soprattutto nelle aree interne, che già scontano un isolamento cronico e una carenza di servizi essenziali».

«La scuola è un presidio fondamentale – si legge nella nota stampa – per la crescita culturale, sociale ed economica della Calabria. Smantellare istituti scolastici o accorparli indiscriminatamente non solo indebolisce il tessuto educativo, ma aggrava la deserti-



ficazione demografica e sociale di intere Comunità».

«Registriamo anche in questo caso –hanno proseguito i consiglieri del Pd – una supina accettazione da parte del presidente Occhiuto e della sua giunta che continuano a subire tagli e penalizzazioni operate dal governo nazionale, mentre sarebbe opportuno battersi per modificare criteri penalizzanti soprattutto per il Mezzogiorno e la Calabria in particolare».

«Come Partito Democratico – hanno concluso i dem – continueremo a batterci affinché il diritto allo studio sia garantito a tutti, senza discriminazioni territoriali, e affinché le nostre aree interne siano messe al centro di una politica di sviluppo reale e inclusiva. Passaggio indispensabile per mettere un freno alla continua emigrazione dei giovani e a uno spopolamento che rischia davvero di spazzare via ogni speranza di futuro». ●

## Nasce il progetto “Europa in classe”

Si chiama Europa in classe la nuova rubrica settimanale voluta dall'eurodeputata Giusi Princi per far conoscere le istituzioni europee.

«Un nuovo progetto europeo – ha detto Princi – per un nuovo anno insieme. È con grande piacere che annuncio il lancio di una nuova iniziativa: ‘Europa in classe’. Ogni settimana, il martedì, sui miei canali social, saranno pubblicati miei video dedicati all’educazione civica europea».

«Ho fortemente voluto la nuova rubrica – ha spiegato l'eurodeputata – per affrontare una delle sfide più grandi del nostro tempo: la disaffezione dei cittadini alla politica, spesso causata proprio da una percezione di distanza, da disinformazione e scarsa conoscenza del funzionamento delle istituzioni».

«Con ‘Europa in classe’ - ha proseguito - voglio avvicinare tutti, specialmente gli studenti e le nuove generazioni, a ciò che l’Unione Europea rappresenta, a come lavorano le sue istituzioni, a quanto le decisioni europee determinano le leggi dei paesi membri e di come si impattano nei nostri territori. Tutti i contributi video confluiranno in un volume, diversificato per grado di scuola, che sarà distribuito gratuitamente a tutti gli studenti calabresi».

«Questa nuova rubrica - ha concluso Princi - si affiancherà a ‘Pillole di Europa’, un altro appuntamento sui miei canali social che ogni venerdì tiene aggiornati i cittadini sui principali lavori in Parlamento».

**In una regione già segnata da forti disparità e carenze infrastrutturali, una simile scelta avrebbe conseguenze devastanti per il diritto allo studio, soprattutto nelle aree interne, che già scontano un isolamento cronico e una carenza di servizi essenziali.**

**ALL'AUDIZIONE DELLA  
NONA COMMISSIONE  
DEL COMUNE DI REGGIO**

## Focus sugli interventi al Lido Comunale

**L**a Nona Commissione del Comune di Reggio ha concentrato la seduta sugli interventi realizzati e quelli previsti per il Lido comunale, struttura storica e dal grande valore identitario per la Città di Reggio Calabria.

Nel corso dell'ultima seduta, su invito del presidente dell'organismo consiliare, Massimo Ripepi, si è tenuta l'audizione del dirigen-

te del Settore Lavori Pubblici del Comune, l'architetto Bruno Doldo.

L'investimento totale di fondi pubblici previsto per il Lido Comunale è attualmente di circa 6,5 milioni di euro, dei quali 1,5 milioni sono stati destinati all'intervento già realizzato per la riqualificazione di 92 cabine

tivo di recuperare tutta la parte Nord del Lido comunale. Si sta inoltre valutando la possibilità di ricorrere al project financing per Torre Nervi, che necessita di interventi stimati in circa 5 milioni di euro.

Il dirigente Doldo, relazionando in Commissione, ha spiegato che «si è proceduto dando continuità

**L'investimento totale di fondi pubblici previsto per il Lido Comunale è attualmente di circa 6,5 milioni di euro, dei quali 1,5 milioni sono stati destinati all'intervento già realizzato per la riqualificazione di 92 cabine e delle relative aree esterne. Un altro intervento, da 2 milioni di euro, è di diretta competenza del Segretariato regionale del Ministero della Cultura, mentre ulteriori lavori per 3 milioni di euro (sempre provenienti dal Mic) sono gestiti dal Comune con l'obiettivo di recuperare tutta la parte Nord del Lido comunale. Si sta inoltre valutando la possibilità di ricorrere al project financing per Torre Nervi, che necessita di interventi stimati in circa 5 milioni di euro.**



e delle relative aree esterne. Un altro intervento, da 2 milioni di euro, è di diretta competenza del Segretariato regionale del Ministero della Cultura, mentre ulteriori lavori per 3 milioni di euro (sempre provenienti dal Mic) sono gestiti dal Comune con l'obiet-

al progetto realizzato dalla Soprintendenza», con cui gli uffici comunali si sono «rapporati e coordinati già in fase di progettazione».

Si tratterà di «un appalto integrato», ha specificato Doldo, ag-



segue dalla pagina precedente

• REGGIO

giungendo che gli uffici stanno già preparando gli atti per la gara che potrebbe essere pubblicata «a metà febbraio».

Rispetto ad eventuali situazioni di criticità riscontrate sul posto il dirigente ha parlato di «qualche piccolo danneggiamento» dovuto all'intervento di spegnimento dell'incendio verificatosi a fine novembre, aggiungendo che è stato chiesto alla Polizia locale un ulteriore sopralluogo per verificare le segnalazioni relative a due cabine aperte. Sul tema dell'accessibilità Doldo ha chiarito che le persone

**Durante l'audizione, è tra l'altro emersa la situazione critica di Torre Nervi, recentemente devastata da un incendio. Il progetto di finanziamento tramite project financing è ancora nebuloso e non dà alcuna certezza sui tempi di recupero della struttura. Ripepi, infine, ha puntato il dito contro a sistematica vandalizzazione delle opere pubbliche: «è inaccettabile».**

con disabilità «potranno accedere a tutte le aree del Lido, eccetto la parte superiore» e che è previsto che diverse cabine sia lato Sud che lato Nord siano destinate a portatori di handicap.

«È inoltre prevista – ha aggiunto il dirigente – l'installazione di telecamere di videosorveglianza e di impianti di illuminazione esterna. La speranza – ha concluso –

è che entro la prossima estate si possa completare se non l'intero intervento almeno una parte, con un'eventuale consegna parziale dell'opera che potrà così essere fruibile in continuità con le 92 cabine già realizzate».

Nel corso dell'audizione sono intervenuti con sollecitazioni e domande specifiche il presidente Ripepi e i consiglieri Filippo Quartuccio, Guido Rulli e Armando Neri. In chiusura il consigliere Carmelo Versace ha lodato «l'impulso oggettivamente positivo» dato dal dirigente Doldo al settore dei Lavori pubblici, mentre Ripepi ha osservato come sia «giusto evidenziare quando i percorsi sono migliorativi, specie in un settore in cui ci sono tantissime difficoltà dovute ad anni e anni di ritardo», rilevando infine che l'approccio adottato per il Lido comunale, ovvero quello di un intervento interamente conservativo, a suo parere avrebbe dovuto essere adottato anche a piazza De Nava. Molto critico Ripepi, a termine della seduta, che ha evidenziato come «nonostante i sei milioni e mezzo di euro di finanziamenti, più della metà ottenuti grazie all'emendamento dell'Onorevole Francesco Cannizzaro, il Lido Comunale è ben lontano dal vedere l'aurora!».

Per il consigliere «l'Amministrazione Falcomatà ha dimostrato negli anni di non essere in grado di gestire le priorità della città. Al posto di concentrarsi su opere strategiche come il Lido Comunale, preferisce investire tempo e risorse in manifestazioni e operazioni di distrazione di massa. È evidente che il loro obiettivo è

far dimenticare ai cittadini undici anni di immobilismo: reggini che però, a quanto pare, non sono più disposti a credere alle solite promesse vuote».

Durante l'audizione, è tra l'altro emersa la situazione critica di Torre Nervi, recentemente devastata da un incendio: «Anche su questo fronte, l'Amministrazione naviga a vista – ha spiegato Ripepi –. Il progetto di finanziamento tramite project financing è ancora nebuloso e non dà alcuna certezza sui tempi di recupero della struttura. Ancora una volta, ci troviamo di fronte a soluzioni improvvisate e a proclami che si rivelano privi di sostanza».

Ripepi ha, inoltre, puntato il dito contro la sistematica vandalizzazione delle opere pubbliche: «È inaccettabile che ogni opera realizzata venga vandalizzata e debba essere rifatta più e più volte, con uno spreco ulteriore di risorse pubbliche. Anche il Lido Comunale è vittima di questi continui atti vandalici: alcune cabine già ristrutturare sono state nuovamente danneggiate. Un circolo vizioso che denuncia l'incapacità dell'amministrazione di proteggere il patrimonio cittadino».

Almeno un dato positivo è emerso dalla decisione della Soprintendenza che, in questo caso, ha adottato un criterio conservativo nel restauro del Lido Comunale: «Finalmente si è scelto di preservare la storia della struttura, evitando interventi distruttivi come quelli visti nella riqualificazione di Piazza De Nava, trasformata in una 'Piazza de Nada', spogliata della sua identità storica e culturale». ●

**PRESENTATA DA MANCUSO,  
CAPUTO E GELARDI**

# Una proposta di legge sull'intelligenza artificiale

**I**l presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha firmato assieme al vicepresidente del Consiglio Pierluigi Caputo e al capogruppo della Lega Giuseppe Gelardi, una proposta di legge regionale sull'Intelligenza artificiale.

«La Regione Calabria – ha spiegato Mancuso – deve essere pronta ad accogliere e vincere le sfide del presente, a partire dalla rivoluzione digitale in atto e al cui centro ci sono i sistemi di intelligenza artificiale. Occorre promuovere una governance responsabile e trasparente nell'adozione di questa nuova tecnologia, assicurando agli attori pubblici e privati la possibilità di cogliere gli evidenti benefici dell'innovazione tecnologica e ai cittadini il rispetto dei diritti, attraverso un suo utilizzo sicuro, equo e responsabile».

«La proposta di legge – hanno spiegato Mancuso, Caputo e Gelardi – si muove lungo diverse direttrici. Con la creazione del registro regionale, a



cui potranno iscriversi imprese, associazioni, enti pubblici e di ricerca, si vuole mettere a sistema l'esperienza di chi in Calabria si occupa di IA, prevedendo forme di premialità nei bandi regionali. Per altro verso, con l'istituzione di un apposito Ufficio regionale si crea una sorta di cabina di regia calabrese sull'intelligenza artificiale».

«L'Ufficio – hanno continuato – oltre a interagire con le competenti autorità nazionali e comunitarie, svolgerà un pregnante ruolo di monitoraggio sull'evoluzione dei sistemi tecnologici impiegati nella nostra regione. Naturalmente, sarà favorito

l'impulso affinché l'Ente regionale e le sue partecipate pubbliche siano costantemente aggiornate sui nuovi modelli e li adottino al fine di efficientare i processi interni e migliorino i servizi a vantaggio dei cittadini».

I proponenti la legge condividono le recenti parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha sottolineato «la necessità di uno sviluppo inclusivo dell'IA, di cui possano beneficiare tutti i popoli. Le scoperte e gli sviluppi in questo ambito non possono essere monopolio privato. La governance non può essere affidata soltanto al mercato o al potere di pochi. È necessario che le istituzioni sappiano farne un bene comune, incanalandone le potenzialità in modo coerente con i progetti di vita collettiva». ●



**SERRA INTERNAZIONALE ITALIA**  
 Distretto n° 77 Sicilia – Calabria  
 Club di Reggio Calabria 1060

*incontro formazione  
 sul tema:*  
**IL CAMBIAMENTO  
 DEL LINGUAGGIO:  
 L'ANNUNCIO  
 LA TRASMISSIONE  
 DELLA FEDE,  
 LA VOCAZIONE".**

Relatore: Dott. Mimmo Nunnari, giornalista.  
**LUNEDÌ 13 GENNAIO 2025, ORE 19,00**  
 SEMINARIO ARCIVESCOVILE PIO XI, SALA BLU.  
 REGGIO CALABRIA, VIA PIO XI, 132 MODENA.

La S. V. è invitata  
 la Presidente  
 Prof.ssa Anna Nucera

**OGGI A REGGIO  
 AL SEMINARIO  
 L'INCONTRO  
 FORMATIVO  
 SULLA FEDE E  
 LE VOCAZIONI**

**RELAZIONA  
 LO SCRITTORE  
 E SAGGISTA  
 MIMMO  
 NUNNARI**

## GRAZIE ALLE SCULTURE DONATE DAL MAESTRO LUIGI VERRINO

# A Sellia Marina rivivono le immagini dell'antica civiltà contadina

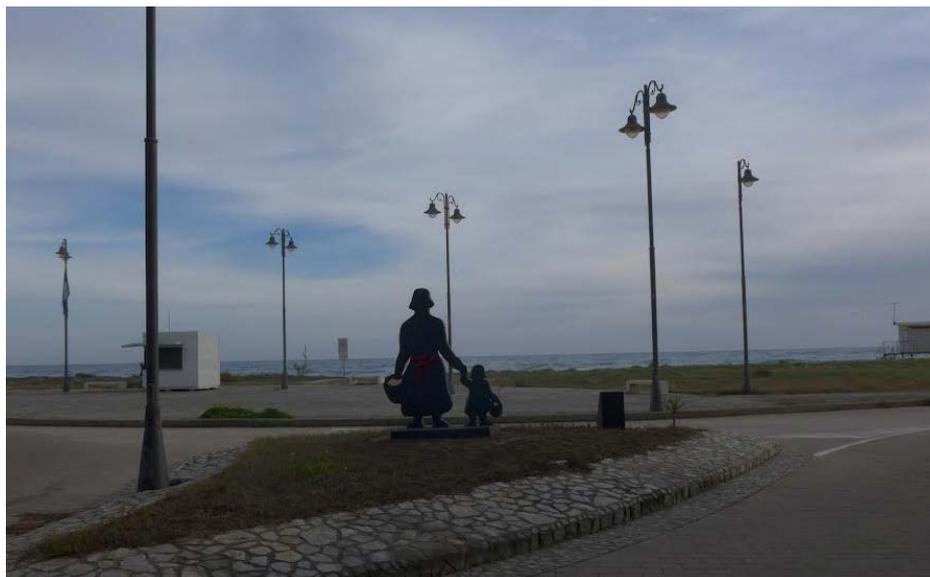
Con le suggestive sculture "magiche" del maestro Luigi Verrino, e donate da lui gratuitamente, tornano a rivivere in piazza e sul lungomare di Sellia Marina le immagini dell'antica civiltà contadina.

In piazza fa bella mostra di sé la bambina con l'ombrello, sul lungomare la donna col barile sul capo e l'altra col paniere. Magnifiche. Immagini d'altri tempi che tornano a rivivere grazie alla creatività dell'artista Luigi Verrino, onore e vanto della nostra terra. Tutti si fermano a guardare le opere.

I lavori delle sculture sono stati realizzati con materiali inerti, di nuova generazione. Sono state ideate proprio per essere collocate al ciglio della strada, essendo bifacciali, quindi, uguali dai due lati. Sono lavori decorativi per l'arredo urbano che alla vista dello spettatore danno un'impressione in movimento: magiche.

«La scultura "Il barile" – come scrive Ghislain Mayaud sulla stele accanto all'istallazione – progettata come insegna stradale per via dell'immediatezza visiva, trasporta la memoria liquida per il prossimo. Ricorda i meccanici gesti del quotidiano che camminano nell'equilibrio dei pesi».

'U panaru, invece, «blocca il tempo su antichi gesti del quotidiano ormai scomparsi. Madre e figlia



attraversano la vita con gli inseparabili recipienti di raccolta».

E il passato si fa presente, mentre il presente, a sua volta, diventa memoria. Una scelta artistica quanto mai azzeccata per una cittadina dall'originaria vocazione contadina.

Luigi Verrino, originario di Zagarise, è un grande artista, diverse sue sculture sono collocate in spazi pubblici (altre sono in via di collocazione al Porto di Catanzaro e altre strutture) oltre che in gallerie private. Per la sua personalità poliedrica e per i suoi diversi stili personalissimi, viene annoverato fra gli artisti più originali e apprezzati del nostro tempo.

Frequentatore e amico dei più grandi artisti italiani e stranieri, è scultore, pittore, musicista, collezionista, insomma dai mille interessi tutti portati ai più alti li-

velli; è imprenditore, viaggiatore, commerciante, cacciatore, deltaplanista, subacqueo. Incredibile ma vero. Le sue opere le ha donate gratuitamente al Comune di Sellia Marina. E il sindaco Walter Placida non ha fatto attendere il suo compiacimento, annunciando ai cittadini «con immensa gioia e orgoglio la straordinaria iniziativa che arricchisce la nostra amata Città».

«Il Maestro Luigi Verrino – ha aggiunto – ha generosamente deciso di donare alcune delle sue magnifiche statue, opere che esprimono bellezza e creatività, alla nostra comunità! Queste preziose opere d'arte non solo abbelliscono i nostri spazi pubblici, ma diventano anche un simbolo culturale che rappresenta l'identità e la

segue dalla pagina precedente

• SELLIA M.

vitalità del nostro territorio. Le statue sono già state installate in prossimità della rotonda del nostro Lungomare e sulla nuova rotonda di via San Francesco di Paola. Sono sicuro che attireranno l'attenzione di visitatori e residenti, ispirandoci tutti a riflettere sull'importanza dell'arte nella nostra vita quotidiana».

A nome dell'Amministrazione Comunale e suo, il sindaco Walter Placida ha infine espresso un sentito ringraziamento al Maestro Luigi Verrino «per questo significativo dono e per il suo instanca-

bile impegno nel rendere la nostra Città un luogo sempre più bello e accogliente».

Il fondatore e presidente del "Premio Mar Jonio", Luigi Stanizzi, ha colto l'occasione per complimentarsi con il sindaco Walter Placida e l'intera Amministrazione comunale «per l'impegno mirato a implementare le presenze turistiche a Sellia Marina e sull'intera Costa Jonica, anche attraverso l'arte». E questo è soltanto l'inizio. La collaborazione con il maestro Verrino porterà lungo la Costa Jonica frutti portentosi di valenza internazionale. All'artista Luigi Verrino il Comune di Sellia Marina

sta molto a cuore «perché – ha spiegato – mi ricorda da bambino i miei genitori che da Zagarise mi portavano proprio qui al mare. Caricavamo tutto sull'asino, facevamo una baracca con le lenzuola bianche e quattro pali di legno, stavamo più di un mese d'estate al mare».

«Voglio fare ancora tante cose per Sellia Marina –ha concluso – come per esempio il busto del famoso regista cinematografico Vittorio De Seta, che verrà collocato vicino a una scuola, e altre opere».

Un contributo d'arte e d'amore inestimabile». ●

## SIDERNO

# Con il Memorial Condemi raccolti 4000 mila euro per il progetto "Nole"

Sono 4 mila euro la somma raccolta grazie alla seconda edizione del Memorial dedicato al dottor Giovanni Condemi, svoltosi dal 10 al 13 dicembre al Palazzetto dello Sport "E. Kennedy" di Siderno e che saranno destinati al progetto "Nole" dell'Associazione "Angela Serra" - Sezione Locride per la riqualificazione del reparto di oncologia dell'Ospedale di Locri.

L'Associazione, infatti, ha espresso gratitudine all'amministrazione Comunale di Siderno e, in particolare, al vicesindaco e assessore alle Politiche Sociali, Salvatore Pellegrino, ideatore e promotore dell'evento, per aver reso possibile la seconda edizione dell'evento, con un partecipato torneo di calcio a 5 misto. Condemi, oncologo stimato che ha dedicato la sua vita alla cura dei pazienti, rappresenta un simbolo di umanità e professionalità per l'intera Locride. Alla cerimonia di presentazione del torneo hanno partecipato il sindaco, Maria Teresa Fragomeni, l'assessore Salvatore Pellegrino, la dottoressa Eleonora Calderone, moglie del compianto dott. Condemi, il Vescovo della Diocesi Locri-Gerace, S.E. Mons. Francesco Oliva, insieme a rappresentanti delle associazioni e volontari. Durante l'evento, è stata donata la divisa ufficiale del torneo al Vescovo, che ha anche scambiato qualche palleggio con i ragazzi in campo prima di dare il calcio d'inizio insieme al sindaco.

Le partite sono state dirette dagli arbitri della Sezione AIA di Locri e il torneo è stato vinto dalla squadra "Ordine Dott. Commercialisti" di Locri.

L'"Angela Serra" ringrazia tutte le squadre partecipanti e a chi ha sostenuto questa importante iniziativa in memoria del dott. Condemi.

**ALTRA PRESTIGIOSA NOMINA PER LA GIÀ PRESIDENTE  
DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITÀ**

## Anna De Gaio eletta coordinatrice della Conferenza Nazionale Commissioni PO

**P**restigioso incarico per la castrovillesse Anna De Gaio, già presidente della Commissione Pari Opportunità della Calabria, che è stata eletta coordinatrice della Conferenza delle presidenti delle Commissioni Pari Opportunità di Regioni e Province Autonome.

L'elezione è avvenuta nel corso della Conferenza delle Presidenti delle Commissioni Regionali per le Pari opportunità. La nuova coordinatrice nazionale succede a Dusy Marcolin di Aviano (Presidente CRPO Friuli Venezia Giulia).

Forte di questo assunto l'uscente Marcolin ha ringraziato «tutte le colleghe esprimendo grande soddisfazione per i risultati raggiunti e certa che la nuova Coordinatrice, la collega Anna De Gaio, proseguirà con impeto e determinazione l'impegno che sta approfondendo da anni il coordinamento, ottimizzando, ancor più, le attività sociali e politiche che la Conferenza porta avanti con abnegazione». «Il lavoro di squadra e il contatto diretto con la Ministra Roccella – ha precisato la coordinatrice uscente Marcolin – ci hanno consentito di raggiungere soddisfacenti traguardi a più livelli che, sono certa, Anna De Gaio saprà accrescere nell'interesse del bene persona per cui tutte siamo impe-



gnate con l'affermare il valore che l'umano essere, al di là del sesso, porta nella società e che non si può disconoscere».

Dal canto suo, la neo-eletta De Gaio, non con poca emozione, ha ringraziato sentitamente la Marcolin per quanto operato e le colleghe per la fiducia e la stima dimostrata, convinta che l'unione fa la forza e che il lavoro di squadra, la tensione e lo sguardo comune verso il bisogno, la fragilità, il disagio, il diverso e l'ingiustizia sono il collante essenziale e risponden-

te per le collaborazioni necessarie di prossimità e per realizzare opportunità e momenti che possano aiutare e fare la differenza in un mondo ancora, purtroppo, piegato su se stesso ed egoista.

«Questo – ha aggiunto – non può che essere suscitato da ciò a cui si tiene e grida “rispetto e riscatto”, imprescindibili per dare la spinta giusta al bene comune nel quale ciascuno è parte essenziale per quello che è».

segue dalla pagina precedente

• DE GAIO

«Una responsabilità che può imprimere crescita diffusa a partire da veri confronti, sensibilizzazioni - ha affermato De Gaio - e da capacità di ascolto, nel rispetto profondo di ognuno, coinvolgendo come la Conferenza ed il Coordinamento si sono fatti sempre portavoce ed interpreti volenterosi». «Tutto ciò, naturalmente - ha proseguito - proseguendo l'opera della coordinatrice Dusy Marcolin e della Conferenza».

La Presidente De Gaio, poi, durante la seduta, ha nominato le componenti dell'Ufficio di Coordinamento nelle persone di Maria Lina Vitturini (Presidente CRPO Marche) e di Margherita Perretti (Presidente CRPO Basilicata).

Allo stesso tempo si è riservata di indicare, nei prossimi incontri, i nomi delle componenti della Conferenza per offrire, sia alle Presidenti neolette che alle future nominate (le quali nel breve periodo andranno a surrogare le Presidenti in prorogatio), la possibilità di poter entrare a far parte del Coordinamento al fine di salvaguardare i principi della rappresentanza territoriale e della continuità condivisa a cui ciascun membro aderisce ed appartiene.

La stessa ha, inoltre, individuato nella Presidente CRPO del Piemonte, Maria Rosa Porta, la persona a cui assegnare l'incarico di Vice Coordinatrice della Conferenza nazionale Commissioni Pari Opportunità di Regioni e Province Autonome. Scelta che ha nuovamente espresso l'unità d'intenti che vive la Conferenza nelle personalità presenti. ●

## Cosenza

### Al teatro Rendano in scena "Dove eravamo rimasti"

Domani e mercoledì 15 gennaio, al Teatro Rendano di Cosenza, alle 20.30, andrà in scena Dove eravamo rimasti, scritto a sei mani con Giorgio Cappozzo e con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.

Lo spettacolo rientra nell'ambito della rassegna "L'Altro Teatro", ideata da Gianluigi Fabiano e Giuseppe Citrigno. L'acclamato duo sarà accompagnato dalla Jazz Company diretta dal maestro Gabriele Comeglio.

«Questo nostro spettacolo propone numeri, sketch, brani musicali, contributi video, con alcuni picchi di comicità come una lectio magistralis di Sgarbi-Lopez, un affettuoso omaggio all'avanspettacolo, il confronto Mattarella-Bergoglio, inseriti nella nostra ormai collaudata dimensione dello Show. Ci sarà inoltre - racconta una delle coppie più amate del mondo dello spettacolo - un momento emozionante musicale dedicato ad Anna. Il filo conduttore è quello di una chiacchierata tra amici, la famiglia allargata di cui sopra, che collegherà i vari momenti di spettacolo. Un modo diverso di raccontare le favole. La band del maestro Gabriele Comeglio sarà ancora una volta con noi sul palco, irrinunciabile "spalla" della cornice musicale. L'intento è quello di stupire ed emozionare ancora una volta quei meravigliosi "parenti" seduti giù in platea».

La rassegna, con ben 14 appuntamenti, è realizzata con il supporto dell'amministrazione comunale di Cosenza ed è co-finanziata con "risorse PSC Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.02 erogate ad esito dell'Avviso "Programmi di Distribuzione Teatrale" della Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità - Settore Cultura".

Il cartellone proseguirà poi con una grande prima nazionale: sabato 1 e domenica 2 febbraio andrà in scena "Il Vedovo", spettacolo tratto dal celebre film di Dino Risi, prodotto da Artisti Riuniti, per la regia di Ennio Coltorti, con Massimo Ghini e Paola Tiziana Cruciani.